

Archivista si nasce?

Ognuno di noi ha un'attitudine: io sono molto organizzata e non mi confondo facilmente. Se ad esempio bisogna revisionare l'inventario di un fondo, fatto di centinaia e centinaia di buste piene di fascicoli e carte, resta poco da fare: busta dopo busta, foglio dopo foglio, si arriva alla fine. Questo è stato il mio banco di prova all'inizio del tirocinio all'Archivio di Stato di Agrigento. Non sapevo esattamente cosa comportasse la revisione di un inventario, ma immediatamente ho compreso l'importanza del lavoro che stavo svolgendo. Nello stesso tempo ho capito che non tutti avrebbero questa pazienza. Se poi questo lavoro lo fai in buona compagnia il tempo ti "attraversa" letteralmente le mani e non ci pensi. Ogni giorno ero in luoghi e anni diversi. Seduta sempre sulla stessa sedia e davanti lo stesso computer per mesi ho viaggiato nel tempo.



All'università ho studiato Beni Archivistici e Librari, ma quello che si studia sui libri rimangono parole al vento se non si tocca con mano un fascicolo. Sciogliere uno spago per la prima volta, dopo secoli di polvere, diventa un atto di responsabilità. Quello che più mi entusiasma di questo lavoro è la serendipità. Il lavoro è silenzioso, si sente solo lo sfogliare delle pagine e una nuvola perenne di polvere aleggia nella stanza. Un sospiro di sorpresa distoglie l'attenzione: un foglio piegato, una carta più spessa delle altre, una leggera macchia di colore che lascia intravedere qualcosa di inconsueto. Trovi una mappa ad acquarello in condizioni perfette, un'istantanea di un luogo che conosci bene, ma ferma a due secoli fa. Giorni come questi difficilmente si dimenticano.



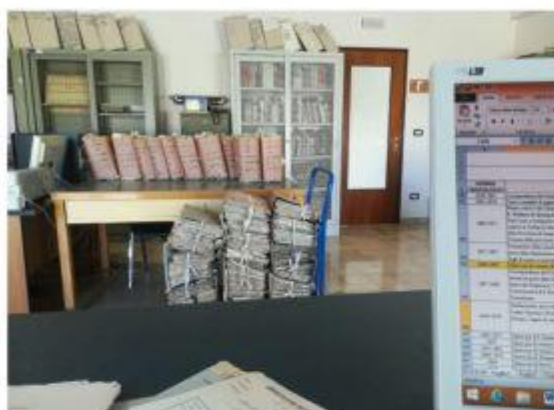
Aprire le porte degli archivi ad un pubblico giovane è stata un'altra delle esperienze svolte durante il tirocinio. Incuriosire e interessare le nuove generazioni sull'importanza della custodia della nostra memoria e della corretta conservazione è stata una sfida. Collaborare con i ragazzi dell'alternanza scuola-lavoro e vederli partecipare attivamente è stato un momento costruttivo per me e spero anche per loro.

Tuttavia quando dico che frequento la Scuola di specializzazione dell'Archivio di Stato di Palermo, molti rispondono con uno sguardo incerto e non tutti hanno il coraggio di ammettere che non hanno idea di cosa significhi studiare archivistica. Questa cosa se da un lato può divertire, in realtà spaventa. L'Italia eccelle in tante cose, ma non tutti sanno che diversi nomi della disciplina archivistica internazionale sono italiani. Sapete quanto fermento c'è nel mondo archivistico! Quanto è stato scritto e quanto ancora si scriverà. Ma ancora si pensa agli archivi come luoghi silenziosi, privi di vita, pieni di scaffali impolverati e carte ingiallite. Questa visione romantica solo in parte corrisponde a verità. In realtà tante sono le sfide che gli archivisti affrontano oggi per salvare la nostra



I miei primi passi in archivio

Ormai è passato più di un anno da quando da “profana” ho mosso i miei primi passi in archivio intraprendendo l’attività di collaborazione volontaria presso l’Archivio di Stato di Agrigento. Devo ammettere che non conoscevo questo mondo. A parte il significato letterale del termine non avevo la minima idea di cosa fosse un archivio, né tantomeno di cosa si occupasse un’archivista. Ma poi i giorni sono diventati settimane, mesi e quella che era iniziata con un banale: «ok, vediamo come va», è diventata una scelta di vita. Mi si è aperto un mondo, un universo, quello degli archivi.



Giunse poi il momento della prima mostra in occasione della Giornata Nazionale del Paesaggio. Un evento per me molto importante, il primo cui ho avuto la possibilità di dare anche il mio contributo nella sua organizzazione e cura. Nonostante l’ansia e la preoccupazione affinché tutto ciò che avevamo pensato e studiato arrivasse ai visitatori, l’evento riuscì benissimo e per questo è uno dei momenti che ricorderò sempre.

Il primo amore non si scorda mai dicono, e adesso so che è vero. Non dimenticherò mai il primo compito che mi trovai ad affrontare una volta arrivata in archivio. Si trattava della revisione di un fondo denominato Censimento dei Beni ecclesiastici. Non lo dimenticherò mai perché, per quanto “meccanica” potesse sembrare l’operazione da compiere su di esso, è stato proprio tra quelle carte impolverate che capii quanto importante e nobile fosse l’attività dell’archivista. Se è vero, come spesso viene detto, che la storia viene scritta dai vincitori, d’altro canto è assolutamente vero che sono gli archivi a doverla custodire e tramandare. Ecco perché quando mi trovo a scendere nei depositi dell’archivio sento un brivido perché so che la materia che ospitano è viva.



All’inizio di questa mia riflessione ho parlato di scelta di vita perché andare in archivio ogni giorno è diventato esattamente questo, non solamente la scelta di una professione. Si potrebbe usare l’espressione *lifestyle*, nel senso che adesso, dopo essere venuta a contatto con il mondo degli archivi ho imparato a guardare la realtà da una diversa prospettiva, quella dell’importanza della memoria collettiva.

Vorrei concludere con un sentito ringraziamento alla direttrice dell’Archivio di Stato di Agrigento, la dott.ssa

Il mio ritorno in archivio

Salve sono la Dott.ssa Rizzo Mariavittoria, Laureata in Beni Archivistici e Librari presso l'Università degli studi di Palermo. Ricordo bene, il 24 settembre 2019, il giorno che iniziai il volontariato presso l'Archivio di Stato di Agrigento; tornavo in quel luogo con tanto gioia, legato a vecchi ricordi suggestivi che mi suscitavano tanta nostalgia. Molte cose erano cambiate, dai tempi che avevo frequentato quel posto per il tirocinio universitario.

Ho ritrovato un ambiente allegro e con persone che lavoravano con tanta dedizione, trasmettendo tanto entusiasmo e che tramandano il loro sapere nel vasto mondo degli Archivi. Ho avuto modo di conoscere delle colleghe simpatiche e affettuose, collaboriamo con tanta grinta e impegno mettendo ogni giorno tanta passione in tutto ciò che facciamo.



Molto mi ha insegnato il mondo degli Archivi fino ad ora, e molto avrà ancora da insegnarmi, affiancata da persone dal grande spessore culturale e competenza nel campo, credo sia una delle più belle esperienze che mi sia mai ritrovata a vivere, in un universo incantevole dove ogni giorno puoi scoprire e imparare cose nuove.

Concludo porgendo un ringraziamento particolare alla Direttrice Dott.ssa Rossana Florio donna che ho da sempre ammirato per la sua professionalità e sicurezza. Grazie a tutti quanti per il tempo che ci dedicate è per noi un contributo prezioso per la nostra crescita

Storia di una passione

La passione per la scrittura, per la conoscenza del passato sono state sempre parte di me, al punto di spingermi ad intraprendere un percorso di studi in Filologia moderna; tuttavia a conclusione dell'Università sentivo necessario avere una preparazione più completa sulle scritture, la loro evoluzione e la conservazione dei manoscritti; così ho conseguito il diploma di specializzazione biennale alla **SCUOLA DI ARCHIVISTICA, PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA** dell'Archivio di Stato di Palermo.



Il supporto della Direttrice dell'Archivio di Agrigento, la Dott.Ssa Florio, è stato per me fondamentale perché grazie alla sua proposta di avvio della collaborazione volontaria presso l'Ente ho avuto modo di toccare con mano quanto studiato teoricamente; mi sono resa così conto di aver coronato i miei sogni avendo così la possibilità di saltare nella **STORIA** grazie a quelle carte e quei documenti che hanno costruito il nostro passato.

Ho fatto tesoro di questa esperienza cercando così di trasmettere la scintilla e la passione per lo studio delle fonti ai miei alunni, insegnando loro come la storia è, e deve essere, la nostra maestra di vita. È un'esperienza che non ha prezzo quella di vedere l'entusiasmo nei loro occhi quando racconto delle scoperte che anche noi nel nostro piccolo possiamo fare, ascoltando le fonti storiche, insegnando loro come la parola "**STORIA**" può anche essere breve, ma racchiude dentro sé la vita di popoli e di culture che hanno lasciato il proprio filo di Arianna affinché venga scoperto, seguito, indagato...e non c'è cosa più bella della conoscenza, quella conoscenza che si può toccare nella carta nei documenti, quella conoscenza che si può ascoltare nei fogli che ti parlano, che devi scoprire, portare alla luce, leggere ed interpretare e che ti fanno stare ore e ore in loro compagnia nel tentativo di capire cosa vogliono dirti...e...non puoi sbagliare a leggere, non puoi sbagliare a comprenderli perché non puoi rischiare di cambiare la storia che vogliono raccontarti.

Il tesoro che un archivio custodisce è questo! È emozione! È palpitazione quando per la prima volta porti alla luce un piccolo foglietto scritto, un disegno, uno schizzo di ingegneria, una pianta topografica che erano rimasti nascosti, dimenticati, e, grazie al tuo piccolo contributo, sono tornati nella storia...sono rinati!

La mia esperienza all'archivio di stato di Agrigento è stata tutto questo!

EMOZIONE! PALPITAZIONE! IMPAZIENZA di cercare, di indagare, di sfogliare pagine e pagine per calmare la sete della ricerca.

Tesori! ecco cosa sono i documenti dell'Archivio, tesori nascosti che aspettano degli occhi che li leggano, che aspettano di trovare il loro giusto posto nella storia...nella nostra storia.

È un'esperienza che mi ha segnata? Sì, indubbiamente. Si è trattata di un'esperienza di quelle che ti riempiono, ti fanno brillare gli occhi per l'emozione, ti fanno ridere appena riesci a decifrare quella parola su cui sbatti la testa da giorni...un'esperienza di quelle che ti lasciano il segno, soprattutto quando al tuo fianco trovi persone competenti e piene di entusiasmo, con una voglia irrefrenabile di scoprire e indagare! Archivio è questo! Non è una parola morta, una parola che parla del passato...è parola viva perché è la storia che ritorna a bussare alle nostre porte e ci attende aspettando il nostro arrivo per poter rinascere!



Una tradizione di famiglia

Ognuno di noi fin da piccolo ha un sogno, il mio è sempre stato quello di diventare un'archivista e il perché è subito detto, io sono cresciuta negli Archivi: prima il mio adorato nonno materno e poi mia madre, entrambi archivisti. La nostra si può dire "una tradizione di famiglia"; una tradizione che si trasmette con amore ed insegna il valore unico che hanno i documenti, custodi del nostro passato.

Dopo la laurea in Beni Archivistici e Librari ho intrapreso la collaborazione volontaria presso l'Archivio di Stato di Agrigento e questa meravigliosa esperienza mi ha permesso finalmente di poter toccare con mano la storia e di poter sperimentare nel concreto il lavoro dell'archivista; non più nozioni teoriche ma lavoro pratico. Assieme alle colleghe e sotto la sapiente guida della dottoressa Rossana Florio, direttrice dell'Archivio di Stato di Agrigento, ho intrapreso il riordino di alcuni fondi archivistici e ho avuto la possibilità di partecipare alla loro promozione tramite l'organizzazione di mostre ed eventi culturali patrocinati dall'istituto archivistico agrigentino.



Dopo questa esperienza altamente formativa (che consiglio vivamente a quanti vogliono intraprendere il nobile lavoro dell'archivista) ho rafforzato ancora di più la mia personale convinzione che i documenti e gli Archivi sono quanto di più importante la civiltà umana possa possedere e gli archivisti sono, a mio giudizio, i custodi di questo prezioso patrimonio.

La memoria è tesoro e custode di tutte le cose

La mia esperienza come collaboratrice volontaria in Archivio di Stato comincia ad ottobre 2019. Mi sono avvicinata al mondo dell'archivio a seguito della mia esperienza lavorativa in una Biblioteca Ecclesiastica come catalogatrice PBE e SBN. Nel mio lavoro in biblioteca ho conosciuto lo straordinario mondo dei libri, ahimè, prevalentemente moderni. Con la fine del mio lavoro, credevo mi mancasse qualcosa, quel qualcosa che mi avvicinasse maggiormente ai documenti. Quei documenti che potessero permettermi di ricercare, di conoscere il passato, di poter ricostruire. Solo l'archivio poteva soddisfare la mia curiosità!

La mia collaborazione in archivio si basa sulla redazione dell'inventario, ma non mi sono fatta mancare nemmeno la ricerca archivistica in sala studio, oltre le ricerche effettuate per la Giornata del Paesaggio. Inoltre, ho preso parte all'alternanza scuola-lavoro e alla Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità. Andare in archivio rappresenta immergermi totalmente con amore nel passato. Giorno dopo giorno è una scoperta.



Ringrazio la Direttrice Dott.ssa Rossana Florio per la disponibilità e per la possibilità che mi dà di fare questa meravigliosa esperienza. Un ringraziamento a tutti gli impiegati che mi hanno accolta con immenso entusiasmo. Grazie a Roberto De Marco che sopporta le mie millemila domande!

